

*Novena del Santo
Natale
contemplando
l'icona della natività.*

*VII Sguardo:
Giuseppe*

*“Tra il dubbio
e la fede”*

RIFLESSIONE

Nell'icona, Giuseppe è ritratto pensieroso. Il vangelo di Matteo lo presenta come uomo giusto, che avendo appreso la notizia del concepimento della sua promessa sposa, ritiene opportuno di "licenziarla" in segreto. Ma la sua giustizia richiama la stessa virtù di Abramo che è giusto perché è credente e si fida della promessa di Dio: *"credette a Dio e ciò gli fu computato a giustizia"*.

E' un intervento prodigioso di Dio che spiega a Giuseppe ciò che è capitato a Maria, cioè che "la cosa santa che ha concepito è dallo Spirito Santo". Inoltre aggiunge quella che è la sua missione: tu "lo chiamerai Gesù". Se Maria dà a Gesù un corpo, Giuseppe gli dà un nome, lo inserisce nella storia e nella linea genealogica di Davide. Così l'incarnazione è completa: il Figlio di Dio è anche vero uomo.

E' la parola di Dio, contenuta nella scrittura a rivelare l'attuarsi della promessa alla casa di Davide: *Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio che sarà chiamato Emmanuele... egli salverà il popolo dai peccati*. Il nome "Gesù" (ossia Dio Salva) ed "Emmanuele" (Dio con noi) stanno a significare che la salvezza offerta agli uomini è realmente offerta nella storia ad ogni uomo e consiste nel rinnovamento radicale della natura umana ferita mortalmente dal peccato e incapace da solo di guarire (si veda tutta la genealogia di Matteo 1,1-18).

La serietà dell'uomo giusto e il suo silenzio esprimono l'adesione umile e responsabile di collaborare al meraviglioso progetto di Dio che si estende a tutta l'umanità. Collaborazione che consiste nella custodia del Figlio di Dio e di sua madre, compiendo in tutto davanti agli uomini la funzione paterna che è solo di Dio.

- *Il dubbio* -

Lettrice

Giuseppe rappresenta l'uomo di fronte al mistero di Dio. In lui e nella sua figura pensosa è raccolto tutto il dramma dell'uomo che si confronta con un Dio che irrompe nella storia e le imprime nuove direzioni.

Giuseppe si ferma silenzioso in disparte, considerando fra sé la missione che quella nascita prodigiosa affida ora alla sua vita. E' il dramma dell'uomo chiamato da Dio e a cui il Signore della storia consegna il futuro delle Sue promesse.

La storia della salvezza è costellata di uomini chiamati da Dio che pongono interrogativi a Dio sulla loro missione. La loro domanda approfondisce la loro adesione fiduciosa a una Parola che li strappa da sé e li manda. Ripercorriamo la storia della salvezza e lasciamoci interpellare da alcune figure bibliche. In questo cammino ci lasceremo anche accompagnare da alcune preghiere di credenti del nostro tempo che vivono il dramma del dubbio e della domanda di fronte al Dio della storia.

Lettrice

Mio Dio,

Guardami mentre passi di sfuggita.
Rifugiali per un momento nella mia anima
E mettila in ordine con un soffio,
senza farti accorgere, senza dirmelo.
Se ci tieni che io creda in te,
dammi la fede.
Se ci tieni che io ti ami,
dammi l'amore.
Io ho solo da darti la mia debolezza
e il mio dolore,
questa tenerezza che mi tormenta
e che tu vedi,
questa vergogna sbigottita.
E' tutto.
Ed è la mia speranza!
(Marie Noel, 1959)

1 Solista

Il Signore disse ad Abram: «Eccomi: la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli.

E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te nasceranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. Darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese dove sei straniero, tutto il paese di Canaan in possesso perenne; sarò il vostro Dio».

Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «Ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novanta anni potrà partorire?». (Gen 17,4-8.17)

2 Solista

Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora vè! Io ti mando dal faraone. Fà uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». (Es 3,9-11)

1 Solista

Mosè disse al Signore: «Mio Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono mai stato prima e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». Il Signore gli disse: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora vè! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire». Mosè disse: «Perdonami, Signore mio, manda chi vuoi mandare!». (Es 4,10-13)

2 Solista

Una voce dice: «Grida»
e io rispondo: «Che dovrò gridare?».

Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo.
Secca l'erba, il fiore appassisce quando il soffio del Signore spira su di essi.

Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura sempre.
Veramente il popolo è come l'erba. (Is 40,6-8)

Lettrice

Il coraggio m'abbandona e il cuore mi si svuota.

Pietà, Signore, del cristiano che dubita,
pietà di questo incredulo
che vorrebbe credere..

Pietà del forzato della vita che si imbarca,
solo nella notte,

né più il firmamento rischiera
le luci dell'antica speranza. (Joris-Karl Huysmans 1848-1907)

1 Solista

Potrà forse discutere con chi lo ha plasmato un vaso fra altri vasi di argilla?

Dirà forse la creta al vasaio: «Che fai?»

oppure: «La tua opera non ha manichi?»

Chi oserà dire a un padre: «Che cosa generi?»

o a una donna: «Che cosa partorisci?».

Dice il Signore, il Santo di Israele, che lo ha plasmato:

«Volete interrogarmi sul futuro dei miei figli

e darmi ordini sul lavoro delle mie mani?

Io ho fatto la terra e su di essa ho creato l'uomo;

io con le mani ho disteso i cieli e do ordini a tutte le loro schiere.

Io l'ho stimolato per la giustizia; spianerò tutte le sue vie.

Egli ricostruirà la mia città e rimanderà i miei deportati,
senza denaro e senza regali», dice il Signore degli eserciti (Is 45,9-13)

2 Solista

Mi fu rivolta la parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo,
prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato;
ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Risposi: «Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane».

Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane,
ma và da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò.
Non temerli, perché io sono con te per proteggerti». (Ger 1,4-8)

1 Solista

Un angelo del Signore si rivolse a Zaccaria, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». (Lc 1,11-18)

Lettrice

Padre celeste! Noi sappiamo bene
Che tu abiti in una luce inaccessibile
E che tutto il tuo essere è chiarezza.

Ma proprio per questo tu sei per noi anche oscuro
E persino nella tua rivelazione
Sei come un segreto che noi non possiamo esprimere.
Ecco! Proprio questa è la nostra consolazione:

che tu veda nel segreto e che tu comprenda da lontano.
Prova tu allora anche il cuore
E mentre il cuore di ognuno nasconde
Il suo segreto che tu comprendi,
concedigli anche che esso conservi il segreto e ami te.
(Soren Kierkegaard, 1884)

- La fede -

Il dubbio di Giuseppe non è chiuso su se stesso, ma si apre alla fede. La fede cambia la storia. Quella di Giuseppe, così come quella di tanti altri patriarchi che lo hanno preceduto. Il Dio dei padri costruisce la sua storia di salvezza anche grazie a queste adesioni semplici alla Parola della promessa.

1Solista=1S 2Solista=2S (le soliste cantano) Lettrice=L
(proclamato)

1S: Per mezzo della fede gli antichi ricevettero buona testimonianza.

2S: Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.

1S: Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, attestando Dio stesso di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora. (Eb 11,2-4)

L: Per questa grazia siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio;

né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua (Ef 2,8-10)

2S: Per fede Enoch fu trasportato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Prima infatti di essere trasportato via, ricevette la testimonianza di essere stato gradito a

Dio. Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano. (Eb 11,5-6)

*L: Coloro infatti che avranno ben servito,
si acquisteranno un grado onorifico e una grande sicurezza nella fede. (1Tm 3,13)*

1S: Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, costruì con pio timore un'arca a salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede. (Eb 11,7)

*L: È in esso che si rivela la giustizia di Dio di fede in fede,
come sta scritto: Il giusto vivrà mediante la fede. (Rm 1,17)*

2S: Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

1S: Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

2S: Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole che si trova lungo la spiaggia del mare. (Eb 11,8-12)

L: Figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede.

E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunziò ad Abramo questo lieto annunzio: In te saranno benedette tutte le genti. Di conseguenza, quelli che hanno la fede vengono benedetti insieme ad Abramo che credette. (Gal 3,7-9)

1S: Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città.

2S: Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio, del quale era stato detto: In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe e fu come un simbolo. (Eb 11,13-19)

L: Abramo è nostro padre davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono.

*Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza
e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto:*

Così sarà la tua discendenza.

Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo

- aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara.

Per la promessa di Dio non esitò con incredulità,

ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio,

pienamente convinto che quanto egli aveva promesso

era anche capace di portarlo a compimento. (Rm 4,17-21)

1S: Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche riguardo a cose future.

2S: Per fede Giacobbe, morente, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e si prostrò, appoggiandosi all'estremità del bastone.

1S: Per fede Giuseppe, alla fine della vita, parlò dell'esodo dei figli d'Israele e diede disposizioni circa le proprie ossa. (Eb 11,20-22)

L: Voi costruite il vostro edificio spirituale sopra la vostra santissima fede (Gd 1,20)

2S: Per fede Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell'editto del re.

1S: Per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere per breve tempo del peccato. Questo perché stimava l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; guardava infatti alla ricompensa. Per fede lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti saldo, come se vedesse l'invisibile.

2S: Per fede celebrò la pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti.

1S: Per fede attraversarono il Mare Rosso come fosse terra asciutta; questo tentarono di fare anche gli Egiziani, ma furono inghiottiti.

L: Prima che venisse la fede, noi eravamo rinchiusi sotto la custodia della legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata.

Così la legge è per noi come un pedagogo che ci ha condotto a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede.

Ma appena è giunta la fede, noi non siamo più sotto un pedagogo. (Gal 3,23-25)

2S: Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che ne avevano fatto il giro per sette giorni.

1S: Per fede Raab, la prostituta, non perì con gl'increduli, avendo accolto con benevolenza gli esploratori.

2S: E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, i quali per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri.

1S: Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada,

andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. (Eb 11,10-38)

L: Vigilare, state saldi nella fede, comportatevi da uomini, siate forti. (1Cor 16,13)

2S: Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. (Eb 11,39-40)

*L: Il mio giusto vivrà mediante la fede;
ma se indietreggia, la mia anima non si compiace in lui.
Noi però non siamo di quelli che indietreggiano a loro perdizione,
bensì uomini di fede per la salvezza della nostra anima. (Eb 10,38-39)*

Assemblea:
Dio dei nostri padri,
Dio dell'esodo e della promessa,
che ci chiami ad ogni istante
a partire dal presente
per andare verso il futuro,
e ci inviti alla libertà creatrice dell'avvenire,
fa che come Abramo e Mosè e i profeti
siamo pronti a lasciare
le nostre certezze
per la tua Parola, i nostri possessi
per la tua povertà,
il nostro culto inefficace
per l'adorazione vera,
i nostri sogni
per la tua speranza.
Venga così nei nostri giorni
Il tuo Cristo:
Messia di parola e di giudizio,

di sovranità e di gloria
compimento della tua promessa,
promessa del nuovo e definitivo compimento.
Amen. Alleluia!

Canto